

PARTICOLARE

I pericoli per il mondo del dopo '89

I nuovi conflitti non giustificano la nostalgia per la guerra fredda. Il tramonto delle ipoteche totalitarie e la sfida del fondamentalismo. Ci vogliono governi onesti, responsabili e ricchi di immaginazione.

Se la corruzione mina la democrazia

Spagna, Portogallo, Cile. Esempi della vitalità della cultura democratica, casi felici di transizione dall'autocrazia...



Vendita di souvenir nel mercato Arbat di Mosca

MARIO VARGAS LLOSA

ti, con entusiasmo o a malincuore, come l'unico sistema in grado di accrescere contemporaneamente la prosperità e la giustizia...

«Il traffico di voti e gli affari all'ombra del potere demoralizzano lo spirito pubblico e generano apatia e cinismo».

me si è visto in Iran, a livelli di primitivismo e sottosviluppo che, da una prospettiva internazionale, sottraggono pericolosità: quegli inferni possono al massimo scottare i cittadini di quei paesi.

dell'economia e il regime di libertà, dopo la caduta in picchiata della produzione e del tenore di vita, cominciano a invertire la tendenza. Più promettente il caso dell'America latina dove, con l'eccezione di Cuba, di Haiti e del Perù, i regimi nati da elezioni più o meno libere si stanno rafforzando...

La democratizzazione si infiltra anche nelle cittadelle asiatiche dell'autoritarismo che pensavano di combinare il mercato e l'economia decentrata con l'autocrazia politica.

laliana dovrebbe permettere alle società libere di concentrarsi su qualcosa di ancora più urgente della riduzione della spesa militare: perfezionare il sistema democratico, correggere alcune deficienze che, se continueranno a svilupparsi, potrebbero anchilosarlo.

Un altro problema assai serio delle società libere è il crescente divario tra coloro che possiedono molto e quelli che hanno poco o nulla.

corollario inevitabile del mercato, provocano indignazione, rifiuto e disaffezione per il sistema, percepito come intrinsecamente discriminante e creatore di privilegi.

«Il vero avversario della cultura della libertà in questo fine millennio comprende tutte le forme di settarismo e di estremismo».

corrotte e annientate dall'eccessivo intervento statale. Quando il protagonista della vita economica è chi redistribuisce - il burocrate - anziché il produttore della ricchezza, com'è accaduto in quelle società (l'Uruguay, la Svezia) che, ciascuna in momenti diversi, sembravano aver messo a punto un modello di efficienza e giustizia.

è accaduto in casi che sembrano esemplari: l'Uruguay negli anni Cinquanta e la Svezia dai Sessanta agli Ottanta. Perché gli effetti di questa solidarietà sociale possono portare un paese al declino economico, al punto tale che non ci siano più ricchezze da redistribuire.

«Il vero avversario della cultura della libertà in questo fine millennio comprende tutte le forme di settarismo e di estremismo».

estrema destra, come il Fronte nazionale in Francia. Si tratta senza dubbio di fenomeni inquietanti, ma pur sempre eccezionali in società dove la maggioranza dei cittadini ha manifestato a più riprese il suo inequivocabile rifiuto di quelle tendenze antidemocratiche.

ossia governi onesti, responsabili e ricchi di immaginazione. L'essenziale è che, in ogni momento, i diritti economici siano rispettati quanto quelli civili e politici, che tutti i cittadini si vedano sempre garantito l'accesso al mercato in modo che la società nel suo complesso abbia la certezza che il successo economico di un individuo o di un'impresa dipende sempre - ed esclusivamente - dal suo talento e dai suoi sforzi.

Corruzione, protezionismo, apatia civile si annidano nelle società democratiche fin dall'inizio, senza riuscire a distruggerle e senza impedire loro di modernizzarsi, di tanto in tanto, soprattutto in quelle fasi in cui si trovano a fronteggiare nemici in grado di radere al suolo, com'è stato con il fascismo e il comunismo.

«Il vero avversario della cultura della libertà in questo fine millennio comprende tutte le forme di settarismo e di estremismo».

Il vero avversario della cultura della libertà in questa fine di millennio comprende tutte le forme di settarismo, brutalità ed estremismo e se non le affrontiamo in tempo potrebbe crescere, metabolizzando e dando una patina di temibile rispettabilità a quelle tendenze. Quell'avversario è il nazionalismo.

Aborti legali e clandestini: falsa polemica

ELENA MARINUCCI

Lepene per chi viola la legge 194 ed effettua ancora oggi aborti clandestini andrebbero rinviate e aumentate? Perché no. Abbiamo sempre denunciato e qualche volta scoperto medici «obiettivi» che poi in barba alla loro «coscienza» effettuavano interventi di interruzione di gravidanza a pagamento nei loro studi o in cliniche compiacenti e abbiamo sempre pensato che nei loro confronti la sanzione avrebbe dovuto essere particolarmente grave e non solo quella penale.

È veramente da riflettere su quante sono le forme attraverso le quali si esprime l'ipocrisia di chi cerca ogni percorso pur di mettere sotto accusa la L. 194 con la segreta speranza di trovare finalmente il modo per «cambiarla».

«Il vero avversario della cultura della libertà in questo fine millennio comprende tutte le forme di settarismo e di estremismo».

Quando si vuole veramente sconfiggere l'aborto clandestino non è tanto importante preoccuparsi di aumentare le sanzioni penali quanto piuttosto l'adoperarsi per rendere l'interruzione della gravidanza, nelle strutture pubbliche, la meno gravosa possibile.

Unità advertisement containing contact information for the newspaper, including the address in Rome and Milan, and details about its editorial board.

TV, LO SPECCHIO SENZA BRAME advertisement featuring the headline «Ma chi sei, un mostro? Pussa via...!» and an interview with Enrico Vaime.

Advertisement for Francesco Cossiga, featuring a photograph of him and the text «Il silenzio di quell'uomo è magnifico da ascoltare».